Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

NOVEMBRE 1980

La parola del Parroco

Carissimi,

leggo nel Testamento Spirituale di Don Antonio Borghi: «Ai miei dilettissimi parrocchiani, pei quali spesi la gran parte della mia vita, un ultimo ricordo e raccomandazione, ed è che riprendano a frequentare il catechismo festivo...».

Si dice che le raccomandazioni di un morente sono legge per gli eredi; e chissà quanti buoni propositi avrà suscitato questa estrema raccomandazione di un pastore così santo e zelante!

Ma la constatazione, amara purtroppo, è che oggi, nella nostra comunità parrocchiale, la catechesi per gli adulti e i giovani è così trascurata da essere diventata un lusso per... anime sante...

Si potrà dire che i tempi sono cambiati e che il catechismo non è più «festivo», e che gli impegni, e che il lavoro... e che la famiglia... e che la televisione... Ma resta nella vita di ogni cristiano l'esigenza primaria, il dovere della catechesi, dell'istruzione religiosa: specialmente per vivere in modo cristiano proprio gli impegni, il lavoro, la famiglia... la televisione.

Ecco, allora la proposta, che si rivolge a tutti i giovani e gli adulti nella nostra parrocchia: ritornare a questo catechismo, certamente in modi, orari e luoghi più confacenti alle mutate esigenze dei tempi: è chiarissimo che queste proposte dovranno incontrare l'impegno di ciascuno (e ciò non può avvenire senza sacrificio!).

Cominciamo in questo mese di novembre con la prima proposta, che è in linea con l'avvenimento che si sta svolgendo nella Chiesa: il SINODO dei Vescovi sui compiti della famiglia, oggi. Si tratta appunto di una SET-

TIMANA DELLA FAMIGLIA, durante la quale tutti siamo invitati a riflettere, a pregare e riformare la vita delle nostre famiglie in senso sempre più cristiano in aderenza alle richieste dei tempi.

Il programma che segue, richiama tutte le categorie di fedeli ed è rivolto con invito, pressante, accorato, a tutti nel Nome del Signore.

---

9 - 16 Novembre 1980

Settimana della famiglia

Tutte le famiglie binzaghesi sono invitate alla riflessione, alla preghiera e alla conversione.

PROGRAMMA

Domenica, 9 novembre

ore 10 S. Messa per le Famiglie - Predica.
ore 15 Preghiera vespertina e omelia.

da Lunedì 10 a Sabato 15

ore 7 in S. Maria: breve predica per Papà e Mamme e Figli, che vanno al lavoro. S. Messa.

ore 8,30 in chiesa parrocchiale: S. Messa con predica per Casalinghe.

ore 8 in chiesa parrocchiale: breve preghiera e pensiero per ragazzi/e delle elementari e medie.

Lunedì 10, Martedì 11, Mercoledì 12

ore 20,30 in chiesa parrocchiale: predica per Papà, Mamme e Figli.

ore 15 in S. Maria: predica per Casalinghe.

ore 16,30 in chiesa parrocchiale: preghiera per Ragazzi/e delle elementari e I e II media.

ore 17,30 all'Oratorio femminile: incontro di preghiera e di riflessione per III media e II corso.

Giovedì 13

ore 20,30 all'Oratorio maschile: incontro di preghiera e riflessione per Giovani e Signorine.

ore 15 in S. Maria: adorazione per Casalinghe.

ore 16,30: Celebrazione della Penitenza per Ragazzi/e delle elementari, I e II media.

ore 17,30 in chiesa parrocchiale: Celebrazione della Penitenza per III media e I e II corso.

Venerdì 14

ore 20,30 all'Oratorio femminile: incontro di preghiera per Sposi e Genitori (fino ai 20 di matrimonio).

ore 15 Celebrazione della Penitenza per Casalinghe.

ore 17 S. Messa per elementari, medie, I e II corso.

Sabato 15

ore 8 - 12 Confessioni

ore 16 - 19 Confessioni.

Domenica 16 novembre

ore 10 S. Messa per le Famiglie.

ore 15 Preghiera vespertina e processione a S. Maria.

- Giovedì 13 e Venerdì 14: Visita e S. Comunione agli Infermi.

E' importante anche il momento di riflessione e di preghiera del mattino; coloro che vanno al lavoro procurino di essere presenti almeno alla breve predica. Anche gli uomini che non hanno orari pressanti di lavoro o fanno i turni, possono venire alle 8,30. Vorremmo essere, tutti, estremamente puntuali.

* * *

La seconda proposta sarà fatta nel mese di dicembre con il CORSO PER CATECHISTI ED EDUCATORI, dove per educatori si intendono non solo i sacerdoti, le suore, gli insegnanti, ma anche i genitori, gli operatori sociali, gli istruttori sportivi, i nonni, gli zii, i padrini e madrine di Battesimo e di Cresima...

D. Luigi

(seguito da pag. IV)

OTTOBRE 80

DICHIARAZIONE DELLE COMUNITA' ECCLESIALI

I sacerdoti delle comunità ecclesiali interessate ai problemi di Cassa Integrazione e minaccia di licenziamento dei lavoratori della ACMA di Cesano Maderno e della SNIA di Cesano Maderno, Varedo e Ceriano Laghetto, riunitisi alla presenza dell'Arcivescovo Carlo Maria Martini, e sentiti i sindacalisti e una commissione di lavoratori, dopo aver ben ponderato i fatti e approfondito tutti gli elementi, sentono loro preciso dovere rivolgersi a tutti i fedeli per illuminarli — alla luce della fede — sul grave momento che stiamo vivendo, e per richiamare a tutti alcuni valori irrinunciabili che non devono assolutamente essere dimenticati perché fanno parte dell'insegnamento dei Pontefici e dei Vescovi.

La grave minaccia di messa in Cassa Integrazione di un rilevante numero di lavoratori dell'ACNA e la pesante situazione dei lavoratori della SNIA che potrebbero trovarsi, a breve termine, nel pericolo di non avere un posto sicuro di lavoro, creano in tante famiglie sofferenze, disagi e, nella nostra società, tensioni profonde.

Non vogliamo entrare a giudicare quanto è di competenza delle parti, ma è nostro preciso dovere essere presenti in un momento tanto delicato della vita di tanti nostri fratelli.

Riaffermiamo innanzitutto la nostra profonda e sentita solidarietà con questi lavoratori, e chiediamo alle nostre comunità di non lasciarsi strumentalizzare dai giudizi affrettati, ma di condividere questi momenti di sofferenza.

Richiamiamo tutti a ricorrere a un serio senso di preghiera a Dio Padre e datore di ogni bene, il quale non abbandona i propri figli e stimola la comprensione e la generosità verso i fratelli.

Ma vorremmo anche che da queste tristi vicende tutti avessimo a cogliere un motivo in più per rivedere l'impostazione della nostra vita, con uno stile di maggiore austerità e con la ricerca di una qualità di vita che recuperi i grandi valori cristiani della fede, della giustizia e della libertà.

Mancheremmo, però, al nostro dovere se a tutti i nostri fratelli nella fede e a tutti gli uomini di buona volontà che, a qualsiasi titolo, sono coinvolti in questa vicenda dell'ACNA e della SNIA, non dovessimo sottolineare alcuni principi che devono formare argomento di seria riflessione e devono orientare ogni nostra scelta:

1. - L'uomo, figlio di Dio, viene prima di ogni interesse politico, economico e sociale. Viene prima, quindi, anche del profitto.

Di conseguenza, in questa situazione che ci colpisce, vanno sempre ricercate tutte le possibili vie di soluzione, prima di penalizzare l'uomo lavoratore.

2. - La vita è un dono di Dio e quindi è sacra. Per questo, sul lavoro bisogna garantire la massima difesa della salute.

3. - Il lavoro, per l'uomo, è un diritto e non un privilegio. Per questo la società deve garantire a tutti un posto di lavoro secondo le necessità e le capacità di ciascuno.

Non è giusto, quindi, avere due attività o ricorrere sistematicamente al lavoro straordinario, perché questo va a scapito di altre possibili assunzioni di disoccupati. Ma proprio perché il lavoro è un diritto, diventa anche un grave dovere sia verso la società che verso se stessi. Il ricorso a forme di assenteismo inteso come fuga dal lavoro e non certo motivato da necessità vere di salute, è decisamente da condannare.

Chiediamo alle nostre comunità di unirsi solidarmente a questi nostri fratelli dell'ACNA e della SNIA, aprendosi ad una nuova mentalità che impegna la nostra fede a operare al servizio di ogni uomo che soffre, che lotta per la giustizia, che difende la propria dignità e i propri diritti, tra i quali primari sono il posto di lavoro, la salute, un giusto salario.

In questo senso, come comunità cristiana, saremo presenti a tutte le iniziative che saranno messe in atto per garantire questi principi.

Alle Direzioni delle aziende, alle Autorità civili, ai cristiani impegnati nella politica e nel sindacato chiediamo di operare ogni sforzo per risolvere queste vertenze secondo criteri di equità e giustizia, senza discriminazioni.

A tutti ricordiamo che ogni atto espresso a favore dell'uomo fratello, è certamente ricompensato dal Signore Dio.

I Parroci dei Comuni di:

Seveso, Meda, Lentate, Cogliate, Lazzate, Cesano Maderno, Misinto, Solaro, Limbiate, Varedo, Bovisio

Consiglio Pastorale

Novembre: settimana della famiglia; è stato questo l'argomento all'ordine del giorno, unitamente al programma della catechesi e alle iniziative dell'ottobre missionarii, che ha tenuto banco nella riunione del Consiglio Pastorale del mese di ottobre.

La settimana della famiglia — momento di catechesi per gli adulti — si propone nell'intenzione del nostro Parroco, per richiamare la famiglia con tutti i suoi componenti al recupero, alla costruzione e alla crescita della famiglia come «piccola Chiesa domestica» fondata sull'amore cristiano.

La famiglia, investita dal processo di trasformazione che è in atto nella società, sta attraversando un «momento di crisi della propria identità».

Il popolo cristiano è chiamato ad assumere le proprie responsabilità di fronte alla famiglia e a prendere coscienza delle nuove situazioni che la coinvolgono direttamente.

La comunità dei cristiani deve mettersi in grado di rinnovare anche la sua azione pastorale mediante esperienze qualificate, che maturano nella conversione, nel rinnovamento dei cuori e dei metodi di agire.

La settimana della famiglia, la si dovrebbe chiamare più precisamente «missione», nella misura in cui ognuno di noi si sentirà in prima persona impegnato a coinvolgere gli altri.

OFFERTE

S. Maria

Spinelli Giuseppina 10.000; NN. 10.000.

Opere Parrocchiali

In memoria di Giuseppe Colombo 100.000.

Per il Campanile

A tutto il 20 ottobre L. 3.243.000 in 526 buste.

Grazie a tutti!

Vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo

La vita è breve, ma ha un valore incalcolabile, è infinitamente preziosa.

Per tutti arriva il momento di partire da questo mondo. E poi che sarà?

La fede ci dice con certezza che compariremo tutti davanti al tribunale di Dio: e poi sarà il Paradiso eterno o l'Inferno eterno, secondo il giusto giudizio di Dio.

Alternativa terribile se si riflette bene, come tutto dipenda dalla nostra accettazione o rifiuto dell'amore di Dio durante questa vita.

Molti non si preoccupano per nulla e pensano solo a godersi la vita quaggiù.

Altri sperano di sistemare tutto con una buona morte: noncuranti del rischio pauroso a cui si espongono. In fondo la loro vita è miserabile, senza soddisfazioni spirituali, un fallimento che almeno prima di morire devono riconoscere rinnegando tutto il male fatto.

E' necessario ascoltare il comando del Signore: « Siate sempre pronti... Cercate i tesori del cielo, che nessuno può togliervi ».

Se viviamo uniti a Cristo in una comunione di fede e di amore con Lui e la Chiesa, avremo la gioia e la pace vera del cuore e faremo felici quelli che vivono con noi.

Ricordiamoci che solo il bene fatto in vita ci darà gloria per tutta l'eternità: il resto è vanità.

Viviamo ogni giorno come se fosse l'ultimo.

Dal pessimismo all'ottimismo

Qualcosa ha scosso la fede laica di coloro che del laboratorio hanno fatto la nuova cattedrale della speranza degli uomini: *gli strumenti adorati contengono la morte cosmica* », ha scritto Luther King. Nello stesso senso *Follereau*, l'apostolo dei lebbrosi, disse queste parole: « L'Apocalisse è all'angolo della strada da quando *i giganti che hanno smesso di essere uomini* serbano nei loro magazzini un numero di atomiche capaci di uccidere un numero di uomini pari a quaranta volte l'umanità ».

Eppure si è tanto celebrato e si continua a celebrare *la perfetta efficienza dei «valori umani »* in ordine alla realizzazione delle speranze umane per un mondo a misura d'uomo.

DISTORSIONE FATALE - *I valori umani* sono « per sé ottimi in quanto procedono dall'ingegno umano che *all'uomo è stato dato da Dio,* ma per effetto della corruzione del cuore umano non raramente *vengono distorti dalla loro ordinazione* ». Occorre dunque, prosegue il concilio «*purificarli*», e per purificarli bisogna «*ricondurli alla loro divina sorgente* ».

Vanno veduti *alla luce di Dio* e della Sua Parola.

LIBERACI DAL MALE - Facciamo ora un *discorso concreto* e allusivo. La libertà come *liberazione* è un valore «per sé ottimo». Ma a concepirla soltanto come *liberazione dalle strutture,* e non invece, fondamentalmente, come *liberazione dal male* (dal «peccato» in tutte le sue specificazioni) *resta distorta.* E' come se si dicesse che responsabile di tutte le specie e sottospecie di asservimenti *non è l'uomo ma la società,* e che basterebbe ristrutturare questa per *liberare l'uomo dal male.*

OTTIMISMO-PESSIMISMO - *Altri esempi*: cultura, la scienza, la tecnica, etc., sono valori che hanno *un'immensa portata* nella trasformazione e nella costruzione del mondo umano. Possono facilmente *dar luogo all'ottimismo.* Ma quanto siano *dissociati da quei valori trascendenti* (da quei valori che guidano l'agire umano), e, diciamo pure, noi cristiani, *dai valori evangelici,* accade che si utilizzino in modo negativo, cosiccé, accanto all'ottimismo troverà posto — e posto — *il pessimismo.*

MANIPOLAZIONE DELL'UOMO - L'uomo può organizzare *la terra senza Dio,* ma senza Dio egli non può alla fine che organizzarla *contro l'uomo.* Pensiamo al valore rappresentato dalla cultura. Essa può *creare una civiltà.* Ma può anche diventare uno strumento per *manipolare l'uomo.* La cultura può anche teorizzare *virtù umane,* ma può anche divenire responsabile di *vizi disumani.* Quante *virtù nuove* stanno venendo fuori dall'attuale rimescolamento di carte, e quante eliminazioni di *virtù antiche.* Ma anche quanta *anarchia morale* e quale *disorientamento,* e quale *scatenamento degli istinti* più deteriori e più feroci.

TRARRE IL BENE DAL MALE - Un vecchio aforisma diceva che *la via degli eccessi può anche portare al castello della saggezza.* Nel senso che le esperienze negative possono condurre ad una *resipiscenza,* e conseguentemente ad un *cambiamento di rotta* immettendoci nella via giusta. Oggi l'ottimismo convive col pessimismo. *Ci si esalta* e allo stesso tempo *si trema.* Ebbene, c'è una religione-rivelazione che ha già *risolto quel contrasto.* Sappiamo tutti che il cristianesimo è un *pessimismo che si risolve in un ottimismo* (peccato-redenzione, perdizione-salvezza).

SPERANZA CRISTIANA - Le nostre fragili possibilità umane possono risolversi in *autentiche possibilità.* Ai nostri deteriorabili valori umani (deteriorabili per l'ambivalenza che è sempre legata a ciò che è finito) possono essere *innestati i valori evangelici.* Oltre che alle speranze proprie della fede (le speranze teologali) dobbiamo *contribuire alle speranze umane,* ma vi contribuiremo nella misura in cui sapremo arricchire i valori umani *col carisma evangelico.*

Il problema degli anziani

Il numero degli anziani aumenta sempre più.. In Italia si calcolano in oltre 9 milioni.

L'età media ai tempi dei Romani era 23 anni circa; nel 1850 di 35 anni, oggi 75 anni.

Gli anziani in Europa sono « il terzo mondo ».

Il problema dei loro rapporti con i giovani è gravissimo: perché un adulto difficilmente si rassegna a cedere il posto di comando ai giovani e poi improvvisamente si sente escluso dalla società, quando va in pensione.

Le cause sono molte. Oggi le *famiglie* sono *piccole*: quando erano numerose, gli anziani si occupavano dei bambini. Oggi la casa è ristretta e spesso mancano i figli o si preferisce affidarli alle scuole materne. Così i vecchi sono sistemati in gerontocomi o pensionati, alla mercè di estranei, oggetto di concorrenza politica per strappare il voto e di speculazioni commerciali per rubare i loro risparmi e trattarli male.

Spesso non hanno una *pensione decorosa*, sono privi di assistenza umana e ospedaliera, ridotti a far niente, privi di ideali. Odiano i ricoveri perché si sentono dei reclusi, odiano la società perché si sentono emarginati, inutilizzati, condannati da un mondo egoista, ateo, gaudente, materialiste. Per il 27 per cento si suicidano.

Rimedi - Bisogna dare una visione completa, cristiana e umana, della vita: ogni età ha la sua missione e bellezza.

La Bibbia e la Chiesa per 2000 anni ha insegnato ad onorare il vecchio e ascoltarlo per la sua esperienza, saggezza, e gli è debitrice di quello che ha fatto e che può fare ancora, almeno con il suo esempio di vita cristiana.

Il vecchio ha bisogno di occupazioni serene, distensive e di molto affetto. Il suo equilibrio psico-fisico è il risultato di una serie di esercizi.

Ecco alcune piste: lavori non gravosi e graditi secondo i gusti (arte, giardinaggio, casa, ecc.), tenersi aggiornati sui problemi sociali, notizie, studi, scoperte; gustare le bellezze della natura, comunicare con gli altri, possibilmente più giovani; elevare lo spirito con pratiche religiose e opere di apostolato o di carità.

La fede apre gli orizzonti più grandi e belli della vita e fa sentire Dio più vicino come Padre in attesa del grande giorno.

Sacerdoti e laici vedano negli anziani la grande forza delle loro comunità religiose. Insegnino loro a valorizzare la vita.

Per la società pagana materialista, che si vasa solo sulla forza fisica, sul piacere, sui soldi, sulla produzione, il vecchio appare al giovane e all'adulto come la sua caricatura, un corpo estraneo, un rifiuto biologico.

Invece per la Chiesa, la vecchiaia è il tempo della vendemmia: gli anziani possono essere in prima fila nel Regno di Dio, laboriosi operai della vigna del Signore. I Padri venerati come i grandi profeti, i missionari, i Papi anche del nostro secolo.

Gesù volle rivelarsi per primo ai Magi e al vecchio profeta Simeone e ad Anna, vedovo 84enne.